

PROGETTO D'ISTITUTO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

"Spegliamo il Bullo": Lotta al Bullismo e Cyberbullismo – "La libertà è il coraggio di essere se stessi, senza paura" (Maya Angelou)

PRESENTAZIONE E SINTESI DEL PROGETTO

PRESENTAZIONE E SINTESI DEL PROGETTO

Il bullismo e il cyberbullismo hanno ormai assunto una tale rilevanza da richiedere strategie di intervento coordinate e strutturate. Oggi, il fenomeno del bullismo nelle scuole è in costante crescita e spesso viene ignorato, specialmente nei casi in cui la violenza non si manifesta in modo fisico, ma si esprime attraverso forme di bullismo psicologico, quindi "invisibile". Il cyberbullismo rappresenta un problema allarmante anche in Italia, dove un adolescente su tre afferma di essere stato vittima di tali atti. Questa nuova forma di violenza tra i giovani ha reso urgente l'intervento delle istituzioni, chiamate a collaborare con il mondo scolastico al fine di promuovere una maggiore informazione e sviluppare strumenti di prevenzione.

Il 3 giugno 2017 è stata promulgata la Legge n. 71 del 29 maggio 2017, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". Questo provvedimento rappresenta un primo passo significativo che pone l'istituzione scolastica in prima linea nella lotta contro questo fenomeno, definendo un ruolo preciso e modalità d'intervento non più lasciate all'iniziativa dei singoli istituti, ma stabilite da un protocollo d'azione chiaro e ben definito.

Data la diffusione e la crescente pervasività del bullismo e del cyberbullismo fin dalle fasce di età più giovani, si può affermare che nessuna area geografica ne è immune. Anche tra gli alunni delle scuole del nostro Comune, di ogni ordine e grado, si sono verificati in passato diversi episodi di bullismo, fortunatamente mai di grave entità. Tuttavia, la percezione generale è che gli interventi più efficaci per contrastare il fenomeno siano quelli finalizzati a potenziare la prevenzione di comportamenti devianti, attraverso la formazione di un adeguato senso civico e l'educazione a un uso responsabile di Internet e dei social network. Come sottolineato da Antonello Soro, presidente dell'Autorità Garante per la Privacy, "è fondamentale garantire la tutela di una generazione tanto più iperconnessa quanto più fragile, se non adeguatamente responsabilizzata rispetto all'uso della rete".

Alla scuola e a coloro che vi operano spetta dunque un duplice compito:

1. Assistere i bambini e i ragazzi che si trovano in difficoltà a causa di prevaricazioni online, intervenendo anche nei confronti di chi fa un uso inadeguato della rete e dei dispositivi mobili, offrendo ascolto e consigli.
2. Sensibilizzare e informare i ragazzi, così come i genitori, sui rischi legati alla rete, in particolare rispetto a comportamenti o atteggiamenti che possono essere umilianti o dannosi, e al contempo sensibilizzare sul rischio che un bambino o un ragazzo corre nel compiere atti che considera scherzosi, ma che in realtà possono configurarsi come veri e propri reati.

È necessario iniziare a intervenire in questo senso fin da un'età molto precoce: più del 90% dei bambini ha accesso a uno smartphone con connessione internet, spesso senza un efficace controllo parentale, e già durante la scuola secondaria di primo grado iniziano a utilizzare i social network.

Il progetto nasce con l'intento di promuovere una riflessione sulla tutela dei minori, incoraggiando una cultura di convivenza pacifica e la costruzione di una società interculturale e sostenibile, nonché un uso consapevole, sicuro e appropriato delle potenzialità e degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie, per accrescere le loro competenze.

Da qui l'intenzione di estendere l'area d'intervento di questo progetto, in particolare per il primo anno di attuazione 2024-2025, alle classi degli ultimi due anni della scuola primaria (classi IV e V) e a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado (classi I, II, III) dell'Istituto Comprensivo, prevedendo anche attività per i primi tre anni della scuola primaria e per la scuola dell'infanzia.

FINALITÀ

1. Sensibilizzare, prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo tra gli studenti dell'I.C. e nell'intera comunità del territorio.
2. Favorire l'assimilazione delle norme comportamentali.
3. Favorire l'inclusione, con particolare attenzione agli alunni in situazioni di fragilità.
4. Potenziare le competenze sociali e civiche.
5. Ridurre e prevenire fenomeni di illegalità e inciviltà diffusa.
6. Promuovere pratiche di mediazione per la risoluzione dei conflitti sociali, nonché l'educazione alla convivenza e alla coesione sociale.
7. Sviluppare politiche di prevenzione e controllo sociale, educazione e partecipazione giovanile, informazione e comunicazione.

OBIETTIVI IN RELAZIONE AL PTOF

AREA DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

Attività finalizzate alla promozione della cultura della sicurezza, della legalità e della cultura civica, sviluppando abilità e competenze sociali trasversali, quali la creatività e l'acquisizione di un pensiero flessibile. Attività orientate a incoraggiare comportamenti rispettosi delle regole.

Obiettivi generali per contrastare il fenomeno del bullismo (da conseguire nell'arco del triennio)

1. Sensibilizzare e formare i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno, fornendo loro gli strumenti necessari per affrontarlo.
2. Monitorare il livello di diffusione del bullismo nel territorio.
3. Identificare le vittime di bullismo e garantire la loro tutela attraverso programmi di intervento individualizzati.
4. Identificare i bulli e limitare gli atti di bullismo mediante la progettazione e realizzazione di programmi individuali per il recupero dei casi a rischio.
5. Sperimentare strategie innovative per affrontare il fenomeno.

Obiettivi generali per contrastare i pericoli di internet e il cyberbullismo (da conseguire nell'arco del triennio)

1. Sensibilizzare, informare e formare le famiglie sull'uso di strumenti di parental control per limitare l'accesso a contenuti potenzialmente pericolosi in rete.
2. Sensibilizzare, informare e formare educatori (insegnanti e genitori) riguardo agli strumenti di comunicazione e interazione online.
3. Far conoscere ai ragazzi i pericoli della rete, come l'adescamento e il cyberbullismo.
4. Istruire i ragazzi su strategie comportamentali per ridurre i rischi di esposizione.
5. Attuare interventi di educazione all'affettività.
6. Promuovere interventi di collaborazione e aiuto reciproco.

7. Attuare percorsi di educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza.
8. Predisporre momenti di formazione e autoformazione per i docenti.

COMPETENZE DI RIFERIMENTO (Traguardi per lo sviluppo delle competenze)

Competenze chiave europee:

- Competenze sociali e civiche
- Competenze chiave per la cittadinanza:
 1. Imparare ad imparare
 2. Progettare
 3. Comunicare
 4. Collaborare e partecipare
 5. Agire in modo autonomo e responsabile
 6. Risolvere problemi
 7. Individuare collegamenti e relazioni
 8. Acquisire e interpretare le informazioni

RISULTATI ATTESI

- Riconoscere i “pericoli nascosti” negli strumenti di comunicazione e interazione attualmente disponibili su internet, come i social network (Facebook, Myspace, Instagram), le chat e l'instant messaging (Twitter, Whatsapp), e la pubblicazione di contenuti (YouTube).
- Utilizzare in modo corretto e responsabile tali strumenti, attuando strategie software e comportamentali di controllo sull'uso da parte dei bambini.
- Riconoscere casi di bullismo o cyberbullismo all'interno delle strutture scolastiche coinvolte.
- Offrire supporto psicologico alle vittime di bullismo e cyberbullismo.
- Elaborare strategie efficaci e programmi di recupero per i bulli.
- Prevenire atti di bullismo fisico e cyberbullismo nelle scuole e nel territorio.
- Sviluppare capacità di collaborazione, autoaffermazione e integrità.
- Lavorare in gruppo per un obiettivo comune di miglioramento delle relazioni.
- Utilizzare la mediazione nei conflitti.
- Creare confidenza e sviluppare empatia.

METODOLOGIE UTILIZZATE

- Didattica laboratoriale
- Ricerca-azione
- Cooperative learning
- Peer tutoring
- Circle time

Ambiente d'apprendimento: Le classi e altre aule dei plessi.

RAPPORTI CON L'ESTERNO

- Collaborazione con associazioni, enti e organizzazioni che si occupano della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
- Collaborazione costante con le famiglie per la segnalazione di episodi e problematiche legate al bullismo e al cyberbullismo.
- Contatti con gli organi competenti sul territorio in materia di prevenzione e controllo degli atti di bullismo e cyberbullismo (Polizia Postale, Carabinieri, ecc.).

Il progetto sarà attuato nel corso di tre anni scolastici e verrà aggiornato annualmente per prevedere attività sempre nuove e diversificate, adattandosi alle esigenze dell'utenza.

ATTIVITÀ E PERCORSI DIDATTICI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO A BULLISMO E CYBERBULLISMO

Alunni

Integrazione nelle progettazioni didattiche dei docenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di percorsi e attività didattiche e unità di apprendimento, finalizzate a informare, sensibilizzare, prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, monitorando le dinamiche nei gruppi classe e sul territorio.

- Intervento a scuola di operatori volontari.
- Partecipazione di tutte le classi delle scuole primarie e della scuola secondaria alla Giornata nazionale contro il bullismo a scuola: "Un nodo blu contro il bullismo" il 7 febbraio. Attività alla scuola secondaria: "Creiamo un poster di classe per dire il nostro NO a bullismo e cyberbullismo" con esposizione pubblica permanente dei lavori realizzati.
- Predisposizione (a cura dell'Animatore digitale) di un modulo Google Questionario disponibile online per segnalare in modo tempestivo, da parte degli studenti, episodi di bullismo o cyberbullismo, in forma anonima o meno. Le informazioni raccolte saranno gestite in modo da tutelare la privacy dei minori e verranno valutate dal referente per il bullismo, che informerà tempestivamente la Dirigenza e gli organi competenti in base alla gravità dei casi.
- Sviluppo di percorsi di sostegno per gli alunni vittime di bullismo e cyberbullismo e di rieducazione alla convivenza civile per i bulli.
- Verifica e valutazione delle attività con gli alunni, attraverso una valutazione proattiva per favorire l'autocontrollo, l'autonomia e la responsabilità, stimolando l'acquisizione di competenze sociali e civiche.

Famiglie

- Organizzazione di incontri e conferenze per le famiglie sul bullismo e sul cyberbullismo, con esperti delle associazioni o rappresentanti delle autorità competenti.
- Creazione di un'area dedicata alla prevenzione e al contrasto di bullismo e cyberbullismo sul sito dell'I.C.
- Presenza costante del referente per il bullismo e cyberbullismo come punto di riferimento per le famiglie per segnalazioni e rilevamento di situazioni critiche.

Docenti

- Proposte di formazione e autoformazione per i docenti sul bullismo e il cyberbullismo (attività previste nell'arco del triennio).

FASI DEL PROGETTO

Il progetto seguirà fasi specifiche per favorire l'apprendimento di nuove modalità comportamentali e relazionali attraverso attività guidate condotte dai docenti o esperti, utilizzando schede, visione di filmati, letture letterarie e giochi di ruolo.

ATTIVITÀ PROPOSTE

- Visione di cortometraggi sul bullismo e relativi lavori in gruppi di apprendimento cooperativo.
- Questionari da compilare all'inizio e alla fine del progetto (Allegato A e B).
- Lavori in piccoli gruppi di apprendimento cooperativo su testi letterari con tema il bullismo.
- Role-playing per rappresentare il bullo, la vittima e gli spettatori, con presentazione finale degli aspetti salienti del fenomeno.

ATTIVITÀ SUGGERITE (A.S. 2024/2025)

STORIE DI CYBERBULLISMO (durata 45 min)

Spunti di partenza:

Proiettare due o più dei seguenti video a scelta:

- **MARCO MENGONI E PAOLA CORTELLESI – MONOLOGO SUL BULLISMO** (9 min) (consigliato: scuola secondaria di 1° grado) [Guarda qui](#)
- **GAETANO, video 1 e 2** (4 min) (consigliato: scuola primaria e secondaria di 1° grado) [Video 1](#) | [Video 2](#)

Nota: i due video raccontano la stessa storia da due prospettive diverse: quella di una compagna di classe e quella di Gaetano, vittima di cyberbullismo. Dopo la visione del primo video, è utile chiedere agli studenti come immaginano che Gaetano stia vivendo la situazione.

In aggiunta, si può considerare un testo riferito a un grave fatto di cronaca legato al tema del cyberbullismo, come la lettera del padre di Carolina Picchio, pubblicata sul Corriere nel 2016 ([leggi qui](#)).

PERCORSO DI RIFLESSIONE:

Dopo la presentazione dello spunto iniziale (video e/o articolo), si invita gli studenti a un momento di condivisione e rielaborazione, ponendo le seguenti domande:

- Quali emozioni avete provato guardando/ascoltando questa storia?
- Come pensate si sentissero i protagonisti?
- Perché, secondo voi, molti non intervengono di fronte a tali situazioni?
- È facile comprendere le emozioni di chi è vittima di queste esperienze?
- Quali segnali indicano che uno scherzo è andato troppo oltre?

Si introduce quindi il concetto di **EMPATIA**, chiedendo agli studenti di formulare una propria definizione, fornire esempi concreti e discutere in quali circostanze è più facile o difficile provare empatia per qualcuno. Infine, si riflette sull'importanza e sull'utilità di essere "empatici".

L'attività si conclude con un breve video tematico:

- **Spot sull'EMPATIA** (1 min) (consigliato: scuola primaria e secondaria) [Guarda qui](#)

INTERVENIRE O MIMETIZZARSI? (45 min)

Nella parte finale, si propone agli studenti di riflettere su come normalmente le persone reagiscono quando sono testimoni di episodi di bullismo e, in un secondo momento, di chiedersi se esista un modo "giusto" o "sbagliato" di agire, e quale sia la responsabilità individuale in questi contesti.

Spunti di partenza:

- **LA FELPA DEL BULLO** (4 min) (scuola primaria, classi quarte e quinte, e scuola secondaria) [Guarda qui](#)

- **SASSO CARTA E FORBICI** (1 min) (scuola primaria e secondaria di primo grado) [Guarda qui](#)

Al termine della proiezione, si invita i partecipanti a condividere le impressioni ricevute e a riflettere su eventuali situazioni familiari riscontrate nei filmati. È importante chiedere se i video rispecchiano sempre la realtà, o quali comportamenti siano comuni tra coloro che assistono a episodi di bullismo e cyberbullismo. Si discuterà anche delle difficoltà nel reagire e di come sia possibile agire in modo appropriato.

ATTIVITÀ PRATICA:

Si propone quindi di rielaborare i temi trattati attraverso un'attività pratica, suddividendo gli studenti in tre o più gruppi e chiedendo di preparare dei cartelloni per sintetizzare il dibattito. I gruppi si concentreranno su:

- Quali segni indicano che uno scherzo è andato troppo oltre?
- Qual è l'elenco delle emozioni collegate al bullismo e al cyberbullismo (nome ed esempio)?
- Cosa fare se si è vittime o testimoni di un episodio di bullismo/cyberbullismo?

PRODOTTO FINALE

Al termine del percorso intrapreso ciascun allievo realizzerà un word cloud o una brochure riassuntiva con i suggerimenti per una corretta navigazione. Costruzione di un blog del progetto nel sito della scuola.

Presentazione dell'applicazione Youpol: l'app realizzata dalla Polizia di Stato per segnalare principalmente episodi di spaccio, bullismo e violenza domestica.

Realizzazione di una applicazione che contiene una serie di quiz, giochi e di contenuti informativi che hanno lo scopo di guidare gli studenti in un percorso pedagogico-didattico sul tema del bullismo e del cyberbullismo. I contenuti della APP atti a favorire la riflessione e l'assimilazione progressiva del contenuto (prevenzione, legislazione, soluzioni, ecc.).

Prof.ssa Lucia Sparacino

Il referente d'istituto
per le attività di prevenzione
e contrasto al bullismo e al cyberbullismo